

## **Zuppi a Pechino: "Serve una pace giusta"**

**di Domenico Agasso**

*in "La Stampa" del 14 settembre 2023*

Dopo Kiev, Mosca e Washington, adesso Pechino: il cardinale Matteo Zuppi è in Cina, quarta tappa della missione per la pace in Ucraina. L'inviato del Papa, partito da Berlino direttamente dal meeting interreligioso della Comunità di Sant'Egidio, oggi e domani resterà nella Terra del Dragone. Un avvenimento di per sé storico, considerando che la Repubblica Popolare Cinese ha interrotto le relazioni con la Santa Sede nel 1951. La portavoce del Ministero degli Esteri, Nao Ning, ha comunicato che il Presidente della Cei incontrerà «Li Hui, rappresentante speciale del governo cinese per gli affari eurasiatici», incaricato di cercare la riconciliazione tra Russia e Ucraina. Mentre al momento di andare in stampa non ci sono conferme ufficiali sul possibile colloquio con il primo ministro, Li Qiang, né con altri esponenti dell'esecutivo.

Ning esprime un'apertura che potrà essere rilevante in queste giornate di alta diplomazia: «Sulla questione ucraina, la Cina è impegnata a promuovere la pace e i colloqui, ed è disposta a collaborare con tutte le parti per continuare a svolgere un ruolo costruttivo nel promuovere l'allentamento e il raffreddamento della situazione». Esattamente la speranza delle Sacre Stanze vaticane, che considerano la Cina un interlocutore potenzialmente efficace per convincere Putin a fermare il conflitto con l'Ucraina. O perlomeno ad aprire canali per una tregua. Dice Zuppi: «La guerra è un incendio terribile, che non risparmia nessuno. Quello che ci spinge è di cercare di tessere la difficile tela della pace». In Germania, ha rassicurato che le «nubi» con Kiev «sono comprensibili in una tensione così forte, ma si sono già chiarite o si chiariranno».